

## Salmo 118

- 1) Particolare interesse per il nostro essere “domanda” (a cui corrisponde la “risposta” di Dio) rivestono i Salmi. In essi la domanda si fa preghiera esistenziale del singolo, dell'intero popolo, in ogni circostanza della vita personale, familiare, religiosa e civile. Nei salmi la preghiera si lega ad ogni circostanza lieta o triste, di paura o di speranza, di dolore e disperazione ma anche di esperienza: *lo dica Israele. Se Dio non fosse stato con noi...* Anche sulla bocca di Gesù troviamo la preghiera di Israele risalente a David, il cantore che con la cetra (psallo, psallere) si incunea in ogni generazione per parlare all'altra del Signore.
- 2) Tra i 150 salmi ho scelto il 118 non a caso: contenuto e struttura (forma) sapienziale danno l'“architettura” del pregare biblico. Recitato mentre si mesceva la quarta coppa di vino della cena pasquale, nasce nel contesto liturgico (è per solista e coro!) in riferimento alla festa delle Capanne e dunque alla memoria del deserto, evocatrice della presenza di Javhè in mezzo al suo popolo.

Esaminiamo la struttura formale:

- a. un'antifona apre e chiude il canto ed il rito (vv. 1 e 29);
- b. un solenne invitatorio: 1-4, ad Israele tutto, alla casa di Aronne (i sacerdoti), ai timorati di Dio (i proseliti);
- c. un primo inno di ringraziamento (vv. 5-18) è cantato *nelle tende dei giusti*, prima dunque di avviarsi per la processione. Questo è il tema sapienziale: nell'angustia deve essere viva la fiducia nella mano potente di Dio perché essa porta alla vittoria (vv. 8-9; 15-16);
- d. arrivati alle *porte della giustizia*, alle soglie del Tempio, ecco un secondo inno di ringraziamento (vv. 19-29) tra fedeli e sacerdoti mentre si fa l'ingresso nel Tempio per la grande liturgia (T'ôdah). Si acclama alla *pietra* stabile, cioè al Tempio (vv. 21-25);
- e. nei vv. 26-27 i sacerdoti pronunciano la benedizione e danno l'avvio alla danza sacra e al giro attorno all'altare con rami frondosi (Iulàv, insieme composto di palma, mirto, salici, frutto di cedro);
- f. i vv. 22-23 sulla pietra del Tempio sono diventati fondamentali in Gesù che proclama *saggio* colui che costruisce sulla roccia. Il Tempio nuovo è costruito sulla *roccia* che è Egli stesso (cfr. Mt 21,42; At 4,11; 1Pt 2,7);
- g. i vv. 25-26 sono ripresi all'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme (Mt 21,9) e l'espressione ebraica *boshid' na' "deh, salvaci!"* è diventata il famoso *osanna!* riassuntivo della fede cristiana. Una specie di *Te Deum* collettivo e riassuntivo dove si riconosce la continuità e l'eternità della *hesed* divina. Un *Alleluia* che con grande fiducia anticipa la fine dei tempi.

*Libro dei Salmi*

**Salmo 118 (117)**

1 Rendete grazie al Signore perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.

2 Dica Israele:  
"Il suo amore è per sempre".

3 Dica la casa di Aronne:  
"Il suo amore è per sempre".

4 Dicano quelli che temono il Signore:  
"Il suo amore è per sempre".

5 Nel pericolo ho gridato al Signore:  
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

6 Il Signore è per me, non avrò timore:  
che cosa potrà farmi un uomo?

7 Il Signore è per me, è il mio aiuto,  
e io guarderò dall'alto i miei nemici.

8 È meglio rifugiarsi nel Signore  
che fidare nell'uomo.

9 È meglio rifugiarsi nel Signore  
che fidare nei potenti.

10 Tutte le nazioni mi hanno circondato,  
ma nel nome del Signore le ho distrutte.

11 Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato,  
ma nel nome del Signore le ho distrutte.

12 Mi hanno circondato come api,  
come fuoco che divampa tra i rovi,  
ma nel nome del Signore le ho distrutte.

13 Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,  
ma il Signore è stato il mio aiuto.

14 Mia forza e mio canto è il Signore,  
egli è stato la mia salvezza.

15 Grida di giubilo e di vittoria  
nelle tende dei giusti:  
la destra del Signore ha fatto prodezze,

16 la destra del Signore si è innalzata,  
la destra del Signore ha fatto prodezze.

17 Non morirò, ma resterò in vita  
e annuncerò le opere del Signore.

18 Il Signore mi ha castigato duramente,  
ma non mi ha consegnato alla morte.

19 Apritemi le porte della giustizia:  
vi entrerò per ringraziare il Signore.

20 È questa la porta del Signore:  
per essa entrano i giusti.

21 Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,  
perché sei stato la mia salvezza.

22 La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.

23 Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi.

24 Questo è il giorno che ha fatto il Signore:  
ralleghiamoci in esso ed esultiamo!

25 Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza!  
Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria!

26 Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Vi benediciamo dalla casa del Signore.

27 Il Signore è Dio, egli ci illumina.  
Formate il corteo con rami frondosi  
fino agli angoli dell'altare.

28 Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,  
sei il mio Dio e ti esalto.

29 Rendete grazie al Signore, perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.

#### **Note Capitolo 118.**

#### **SALMO 118 (117) - INNO DI RINGRAZIAMENTO**

118 - Tutto Israele, con i suoi sacerdoti e con quanti osservano fedelmente la legge, viene esortato alla lode e al ringraziamento a Dio per il suo agire amorevole e provvidenziale (cfr. Sal 118, 1-4). L'inno prosegue poi con la storia personale del salmista, contrassegnata da pericoli, prove e sofferenze (cfr. Sal 118, 5-18), ma sempre custodita e protetta dal Signore. cfr. Sal 118, 19-27 collocano l'orante all'ingresso del tempio, dove si snoda una processione festosa attorno all'altare (con allusioni alla festa delle Capanne).

118,19 *porte della giustizia*: le porte del tempio.

118, 22 *La pietra* è simbolo del popolo d'Israele e, nel NT, di Cristo (cfr. Mt 21, 42-44; cfr. At 4, 11; cfr. Ef 2, 20; cfr. 1Pt 2, 7). *La pietra d'angolo* (o chiave di volta) univa due muri, assicurandone la stabilità (cfr. Is 28, 16; cfr. Ger 51, 26; cfr. Zc 4, 7).